



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Porto Torres (SS) – Rifugio antiaereo “De Amicis”. Verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.

Ente proprietario: Demanio dello Stato

RELAZIONE STORICO-CRITICA E DESCRITTIVA

Il rifugio antiaereo “De Amicis” è una delle strutture belliche per la protezione della popolazione civile di Porto Torres, realizzate a partire dal 1940.

Ubicato al di sotto di una porzione della scuola “De Amicis” di Porto Torres, da essa oggi prende il nome.

Con l’entrata del Paese nella Seconda guerra mondiale, anche a Porto Torres, così come in numerosi altri comuni sardi, fu avviata la costruzione di opere difensive, destinate in particolare alla protezione dei civili dai bombardamenti aerei.

Sebbene con il Regio Decreto Legge del 24 settembre 1936-XV n. 2121 fosse già stata imposta la realizzazione di un rifugio antiaereo in ciascun fabbricato destinato ad abitazione di nuova costruzione, gli interventi finalizzati a contrastare gli attacchi aerei si intensificarono, in particolare, a partire dal 1943, a causa del crescente interesse da parte della flotta aerea Alleata nei confronti dei nodi infrastrutturali strategici dell’Isola.

A partire dal bombardamento su Cagliari del febbraio 1943, numerose altre incursioni aeree colpirono la Sardegna da sud a nord nei mesi successivi.

Il 18 aprile dello stesso anno, Domenica delle palme, le forze Alleate iniziarono l’assedio della Sardegna settentrionale proprio con un bombardamento sul porto turritano, che accoglieva spesso mercantili. Furono centrate e affondate tre navi ormeggiate.

Fu colpito anche l’abitato: una bomba cadde nei pressi della chiesa della Consolata, una nei pressi di piazza Marconi e una presso la stazione della Piccola.

Un secondo bombardamento su Porto Torres avvenne anche il mese seguente, quando gli aerei percorsero tutta l’isola, con l’obiettivo di annientare il potenziale bellico della Sardegna: dopo il porto di Olbia, la galleria ferroviaria di Bonorva e la stazione di Sassari, il porto di Porto Torres fu attaccato per la seconda volta.

In questo scenario di terrore, Porto Torres si dotò di diversi rifugi.

Il rifugio “De Amicis” era originariamente dotato di due ingressi, dei quali oggi risulta percorribile solamente quello lungo il Corso Vittorio Emanuele, che si apre direttamente sul prospetto della scuola. I vani nei pressi dell’ingresso sono purtroppo stati nel tempo oggetto di maldestri interventi di restauro, e oggi si presentano intonacati, piastrellati, e provvisti di servizi igienici e impianti di illuminazione a vista, incongrui rispetto al valore storico-culturale del rifugio.

Le parti restanti del rifugio sono costituite dalla galleria sotterranea principale, che si snoda con un andamento a tratti che si intersecano tra loro perpendicolarmente, per interrompere il soffio dei bombardamenti.

Le pareti e le volte sono interamente costituite da blocchi lapidei in calcare a taglio regolare, mentre le pavimentazioni sono state sostituite per agevolare l’utilizzo degli ambienti, oggi impiegati per lo svolgimento di attività di varia natura, tra cui mostre ed eventi culturali.





Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Nonostante le alterazioni subite in epoca contemporanea, l'immobile rappresenta nel suo complesso una testimonianza della storia locale e nazionale, non solo per le caratteristiche architettoniche ancora apprezzabili, che lo identificano tipologicamente, ma anche, e soprattutto, perché in relazione con gli altri rifugi antiaerei coevi, realizzati in città, è testimone delle vicende storiche legate alla Seconda Guerra Mondiale nella città di Porto Torres e in Sardegna.

Il Rifugio antiaereo "De Amicis" merita quindi di essere dichiarato di interesse culturale e di essere sottoposto alla disciplina di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004.

Il relatore
arch. Sergio Cappai

Il Soprintendente
Prof. Arch. Bruno Billeci